

I paradossi dell'anima

Pubblichiamo il racconto Un marito, inedito di Paola Carmignani

di Franca Grisoni

Paola Carmignani è nata nel 1962, ha studiato all'Arnaldo dove ha conosciuto un grande maestro, il professore Giuseppe Tomma; nel 1987 si è laureata in Giurisprudenza a Milano. Dalla stanza della sua casa, con un tavolo ed un computer, o da un ufficio, Paola Carmignani scrive: il suo mestiere è fare la giornalista. Il suo è il giornalismo di chi non ha mai smesso di leggere e di scrivere la vita in ogni forma, attraverso articoli, recensioni, saggi, racconti, senza distinzione di generi. Virginia Wolf è la capostipite delle donne che hanno reclamato una stanza tutta per sé; la «stanza» di Paola Carmignani ora può essere anche il grande locale aperto sul mondo della redazione di un giornale, o di una casa editrice, dal quale una donna intelligente, sensibile e attenta, può continuare a operare e a collaborare alla formazione di un universo culturale e artistico che non sia preminentemente maschile. Come possiamo constatare nella nostra posizione di lettori, per la passione con la quale ci rende partecipi del suono vivo della vita, per lei leggere, scrivere e vivere, sono la stessa cosa,

fanno parte della sua più autentica disposizione.

Già nel 1980, dai banchi del liceo, Paola Carmignani ha iniziato una collaborazione a «Gli Ultimi» (giornalino dei ragazzi della Pace allora diretto da Maurizio Matteotti), da cui nel 1983 è passata a «La Voce del Popolo» (alla guida del settimanale diocesano c'era allora Mario Cattaneo). Dal 1985 inizia la sua collaborazione con il «Giornale di Brescia», dove viene assunta nel 1989, prima donna ad entrare a far parte integrante della Redazione del quotidiano di via Solferino. Ha lavorato per alcuni anni nella redazione Cronaca cittadina, poi alla redazione Cultura e Spettacoli, dove è tuttora. Collabora come editor, fin dalla sua fondazione, alla casa editrice La Quadra di Tino Bino; sempre dal 1989 inizia a collaborare alla rivista «Città e dintorni», per la quale compila il «Diario bresciano» (poi ribattezzato «La cronaca e i giorni»), che lascia nel gennaio 1995. È allora che Tino Bino lancia l'idea di un diario della città affidato a un gruppo di donne: dal gennaio 1997 all'ago-

sto '99 ha vita il «Diario», che porta la firma di Paola Carmignani, Francesca Sandrini e Teresa Tonna.

Lincontro con Teresa Tonna (figlia dell'amatissimo professore) segna l'avvio di un'attività creativa, che esplose con il romanzo «In cerca di Alice» (La Quadra, 1995) e prosegue con testi e riduzioni per il teatro, affidati alla realizzazione di Bruna Gozio.

Lincontro con Bruna Gozio ha portato ad una collaborazione sfociata, negli anni 1995-1998, nelle rassegne denominate «Antologia bresciana», originali conferenze-spettacolo ideate dall'attrice e dedicate ad autori bresciani. Tra loro figura anche Renzo Bresciani, collega e maestro di Paola Carmignani, che per anni l'ha onorata di un'amicizia piena di ironia e di complicità. Di Renzo Bresciani, Paola Carmignani ha avuto modo di parlare sia nell'articolo pubblicato per la sua morte, sia nella commemorazione avvenuta all'Ateneo di Brescia.

Dal 1999 ha iniziato la collaborazione con la rivista «Humanitas», con articoli di argomento letterario. Nello stesso anno ha partecipato a due convegni (della Fondazione Tovini in Università Cattolica e di Medicus Mundi Italia a Caserta) e ha tenuto una relazione (al Soroptimist di Brescia) trattando il tema dei diritti dei bambini attraverso la letteratura per ragazzi.

Collabora all'attività culturale dell'Associazione ex alunni dell'Arnaldo, è socia onoraria dell'Aab e negli scorsi anni ha intervistato in pubblico importanti autrici del nostro tempo (Paola Capriolo; Maria Corti; Lalla Romano, che l'ha onorata di una citazione nella biografia allegata all'ultima edizione di

«Inseparabile», Einaudi, Tascabili, 1999).

Due valenti giornalisti bresciani, inviandole loro opere con dedica, l'hanno definita «soave e temibile» (Giannetto Valzelli) e «giornalista telepatica nell'era telematica» (Alessandro Cheula).

Ha curato un'antologia di poesie dialettali di Riccardo Regosa, stampata in duemila copie numerate (Industrie Grafiche Bresciane, 1991; con prefazione di Renzo Bresciani).

Suoi scritti dedicati a Giuseppe Tonna sono raccolti nelle plaquette «La luna nella stalla» (1994) e «Le bestie parlano» (1999). Suoi testi dedicati a Brescia sono stati raccontati in: «Vivi Brescia» (Publisher, 1997) e «Brescia '99» (Provincia di Brescia-Grafo, 1999).

Un brano di «In cerca di Alice» è stato letto in pubblico nella rassegna «La Voce al femminile», l'8 marzo 1999.

Nel «Diario di un marito» Paola Carmignani ci parla della capacità creatrice dell'amore attraverso un personaggio maschile che è uno e doppio, è lui ed è l'altro. Il protagonista è un uomo che lavora alla sua identità, che si scopre diviso, o moltiplicato, in due esseri che sono l'uno complementare all'altro; è un uomo che ama e che sa, per amore, inventare e inventarsi.

In questo racconto l'amore è la capacità di accogliere l'altro e il suo intangibile mistero. L'amore qui è la mitezza di chi sa interrogarsi sui bisogni dell'altro, è attenzione e ascolto. Nasce in forma di diario per un bisogno irresistibile del personaggio di indagarsi attraverso la scrittura, per il bisogno di poter cambiare se stesso e il suo proprio

destino, per continuare a crescere, per offrire a sé e alla donna amata un'altra possibilità.

Nelle pieghe di questa trama Paola Carmignani infrange luoghi comuni, indaga i paradossi dell'anima attraverso lo sguardo dei suoi personaggi. E si sa che le storie dell'anima sono sempre questioni di vita o di morte, di perdita, ma talvolta anche di rinascita. La sofferenza qui innesca un processo rinnovatore, trasforma l'essere umano e la sua diventa la storia di una iniziazione amorosa.

Il racconto non si ferma al destino per-

sonale dei personaggi, ma ci dice che ognuno ospita diverse possibilità di amare; ci dice che si può cambiare, che l'amore sa trasformare e trasformarsi fino a prendere una forma che non è mai definitiva, ma che si evolve, come si evolve l'oggetto dell'amore e la capacità individuale di amare.

Qui la donna, che è al centro della narrazione, sta nell'occhio e nel cuore dei due uomini che la amano e in quello dell'inventrice della sua vicenda. La storia appare narrata da chi ha intuito il segreto di un'anima e lo saputo consegnarlo ai lettori inviolato.